

MODULO 21

LA FORMAZIONE DEGLI STATI NAZIONALI

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI POLITICI	EVENTI BELLICI	EVENTI GIURIDICI
1154-1189			Nasce la Common Law inglese
1180-1223	Filippo Augusto pone le premesse dello Stato nazionale francese		
1215			Magna Charta Libertatum
1265	I borghesi vengono convocati al parlamento inglese		
1283		Edoardo I conquista il Galles	
1295	Edoardo I convoca il Model parliament		
1294-1295	Pontificato di Celestino V		
1300	Bonifacio VIII indice il 1° Giubileo		
1302	Filippo il Bello convoca gli Stati generali		
1303	Schiaffo di Anagni		
1309-1377	Cattività avignonese		
1337-1453		Guerra dei Cent'anni	
1431	Giovanna d'Arco viene mandata al rogo		
1479	Unione di Castiglia ed Aragona		
1492		Grenada viene tolta agli arabi	

UNITA' 1

LA CRISI DELL'UNIVERSALISMO IMPERIALE E PAPALE

Il sistema feudale era stato il trionfo del frazionismo (o particolarismo) sull'unità. Lo Stato nazionale sarà la vittoria dell'unità sul frazionismo.

L'idea di un impero universale, ereditata da Roma e predicata dalla Chiesa medievale, aveva dimostrato nei fatti la sua impotenza di fronte ad una casta di nobili ereditari, che aveva tutto l'interesse ad evitare la formazione di un centro forte.

L'universalismo imperiale romano aveva funzionato perchè era sorretto da un centro forte e potente, che governava attraverso propri funzionari e garantiva l'ordine con un esercito stanziato.

L'impero, o il monarca, medievale, non aveva nulla di tutto questo. Quei pochi funzionari di palazzo che aveva appartenevano alla potente classe dei

nobili e l'esercito era un agglomerato di cavalieri messi in campo dai nobili. Di veramente suo, l'imperatore, o il sovrano, aveva soltanto quelle forze che provenivano dai domini che amministrava direttamente.

Fu la crisi di questo sistema che fece sorgere lo Stato nazionale. Esso fu fondato su basi territoriali ristrette allo stesso gruppo etnico (che parla la stessa lingua, ha antenati comuni, ha fatto le stesse esperienze storiche, ecc.) e su una classe di funzionari stipendiati (burocrazia) presi dall'emergente classe borghese. La sua forza era un esercito stanziato finanziato con la nuova ricchezza che proveniva dalle città e dai borghi.

UNITA' 2

IL PRIMO STATO UNITARIO D'EUROPA: L'INGHILTERRA

La monarchia inglese era l'unica monarchia in Europa che non consentì mai il sorgere di un sistema feudale di tipo continentale.

I nobili inglesi potevano strappare al re qualche nuova concessione solo se si presentavano uniti. E questo avveniva quando il re era costretto a convocare il Consiglio del Regno perchè aveva urgente bisogno di mezzi finanziari.

All'inizio del XIII secolo, Giovanni Senzaterra (1199-1216) si trovò in questa situazione per una serie di motivi. Era entrato in contrasto con papa Innocenzo III, che lo costrinse a riconoscersi feudatario della chiesa, ed aveva perso la Normandia nella battaglia di Bouvines del 1214.

Alla sua richiesta di denaro, i baroni dissero che erano pronti ad aprire la borsa solo se il re accettava di fare giustizia alle loro lagnanze.

1) IL PRIMO DOCUMENTO COSTITUZIONALE DELLA STORIA: LA MAGNA CHARTA

Giovanni Senzaterra accettò le richieste dei baroni, che vennero racchiuse nella Magna Charta Libertatum (=Grande carta delle libertà) (1215) (fig. 3, Un frammento della stesura originaria della Magna Charta).

In base a questa Charta, il re si impegnava a non imporre nuovi tributi senza il consenso del Consiglio del Regno. E garantiva, inoltre, di non procedere ad arresti arbitrari, di non condannare nessuno senza averlo sottoposto al giudizio dei suoi pari, di non calpestare i tradizionali diritti della chiesa e di riconoscere le libertà alle città e ai borghi.

Ma soprattutto dava ai suoi sudditi il diritto a ribellarsi se non manteneva fede ai patti. Su quest'ultima clausola avrebbe vigilato una commissione di 25 baroni,

2) I BORGHESI VENGONO CONVOCATI AL PARLAMENTO

Il parlamento rappresentativo dei nostri giorni è il risultato finale della lunga evoluzione del Consiglio del Regno. Il primo passo in questa direzione fu la convocazione dei borghesi al Consiglio. I grandi baroni e l'Alto clero vi partecipavano di diritto.

----- SIMONE DI MONTFORT (1208-1265) Fu il più importante oppositore di Enrico III (1216-1272). Egli lottava per affermare il princi- pio che il potere del re dovesse essere limitato e non assoluto. Egli fu il primo a convocare an- che i borghesi al Consiglio del regno (1265), che d'allora in poi venne chiamata parlamento. -----	Ma i nuovi venuti non ebbero il privilegio di sedere insieme ai grandi del regno (grandi baroni ed alto clero). Le riunioni avvennero in ambienti separati. La piccola nobiltà (cavalieri) ed i rappresentanti dei Comuni in una camera ed i grandi nobili e l'alto clero in un'altra. Questa fu la banale origine del bicameralismo del parlamento odierno.
--	---

3) LA FORMAZIONE DEL DIRITTO ANGLOSASSONE

La formazione del diritto anglosassone, meglio conosciuto come diritto comune, fu una delle più grandi conquiste di Enrico II plantageneto (1154-1189). Prima di lui, la giustizia era amministrata su basi locali (localismo della giustizia).

Questo era fonte di incertezza del diritto e le pene, per lo stesso reato, variavano da contea a contea. Enrico inviò due giudici itineranti per giudicare i reati in base a criteri unitari: a reati uguali pene uguali in tutte le contee.

Le sentenze di questi giudici si basavano sulla consuetudine e sulla tradizione unificate ed ogni giudizio emesso diventava un precedente, la cui validità era estesa a tutto il regno (per questo fu detta Common Law=legge comune) ed aveva forza vincolante in tutti i casi successivi (forza vincolante del precedente).

Il diritto anglosassone, oggi in vigore, è stato costruito nei tribunali ordinari, sentenza dopo sentenza ed esso fu un elemento propulsore nella crescita civile ed economica della società.

Il parlamento si limitava a produrre quelle leggi (dette Statute law=leggi scritte) che non ricadevano nella consuetudine e nella tradizione (v. Capitolo VII).

4) EDOARDO I CONVOCA IL PARLAMENTO MODELLO

Edoardo I (1272-1307), uno dei più grandi sovrani che ebbe l'Inghilterra, fu definito il Giustiniano inglese. Il suo regno fu il più moderno in Europa dopo quello di Federico II di Sicilia.

----- IL PARLAMENTO MODELLO Il parlamento modello fu il primo parlamento inglese in cui erano rappresentate tutte le classi sociali: nobili, clero e borghesi. Questo parlamento fissò due principi importanti: la tassazione poteva essere imposta solo dal parlamento e solo il parlamento poteva abrogare le leggi. -----	Egli condusse una politica di conquista per cui aveva bisogno di un continuo flusso di denaro, che gli doveva essere fornito dalla nazione rappresentata dal neonato parlamento. Nel 1283 annesse definitivamente all'Inghilterra il Galles. La Scozia riuscì a conservare l'indipendenza, nonostante Edoardo si fosse guadagnato il soprannome di Martello degli scozzesi per la determinazione con cui condusse la lotta.
--	--

Per sopperire al suo costante bisogno di denaro nel 1295 convocò il Parlamento modello e fece un'oculata amministrazione finanziaria. Abolì i privilegi del clero e perseguì gli ebrei, a cui confiscò i beni. (fig. 4, Edoardo I presiede una seduta del parlamento).

UNITA' 3

LA NASCITA DELLO STATO NAZIONALE IN FRANCIA

La monarchia francese aveva conosciuto un lungo periodo di declino e lo Stato si era ridotto ad una molteplicità di grossi feudi semindipendenti.

Ugo Capeto, il fondatore (987) della dinastia dei Capetingi, ed i suoi successori, anche se erano nominalmente a capo di un regno, di fatto amministravano solo l'Il de France.

----- I PLANTAGENETI I sovrani inglesi, a partire da Enrico II (1154-1189), furono chiamati plantageneti perchè la casata di Enrico	Un terzo della Francia, inoltre, era nelle mani del più potente sovrano d'Europa di quell'epoca: il re Plantageneta d'Inghilterra, la cui corte in splendore oscurava quella francese
---	---

|portava nel suo cappello un| (fig. 5, La situazione dei feudi
|ramo di ginestra (=plant| francesi ai tempi di Enrico II d'In
|genet). | ghilterra. I territori in verde
----- sono feudi del sovrano inglese. Quelli in
giallo appartenevano alla grande feudalità francese. In entrambi il sovrano non
esercitava alcun potere. Egli amministrava solo il territorio in arancione).

1) LA MONARCHIA RINNOVA LO STATO APPOGGIANDOSI SULLA BORGHESIA

Luigi VI (1108-1137) capì che il male della Francia era il sistema feudale ed incominciò a riorganizzare lo Stato servendosi di ufficiali di corte tratti dall'emergente classe media (borghesia) delle città e ne fece la sua naturale alleata contro i nobili.

Il suo successore, Luigi VII (1137-1180), si dimostrò inconcludente. Faceva progetti grandiosi, ma non sapeva portarli a termine. Ripudiando Eleonora d'Aquitania (1152), regalò mezza Francia ad Enrico plantageneta, futuro re d'Inghilterra, che Eleonora sposò in seconde nozze.

2) FILIPPO AUGUSTO MUOVE ALL'ATTACCO DELLA GRANDE FEUDALITÀ

L'attacco frontale alla feudalità fu mosso da Filippo Augusto (1180-1223). Egli riuscì anche a riprendersi molti dei possedimenti inglesi in Francia (Normandia, Angiò, Turenne, Maine).

Nel 1214 battè a Bouvines Giovanni Senzaterra d'Inghilterra ed Ottone IV, lo scomunicato imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, (fig. 6, La situazione territoriale nell'Europa centromeridionale dopo la battaglia di Bouvines).

Nei suoi oltre quarant'anni di regno, Filippo Augusto fece della Francia uno Stato centralizzato e pose le premesse per la formazione di uno Stato unitario.

La feudalità era stata ridimensionata e l'istituzione dei magistri regi diede al popolo, e alla piccola nobiltà, la certezza del diritto contro lo strapotere della grande nobiltà.

Egli stesso non venne più chiamato re dei Franchi, ma re di Francia.

3) LUIGI IX ORGANIZZA LO STATO E SI CONQUISTA LA FAMA DI SANTO

Quando Luigi IX (1226-1270) assunse le leve del comando, dopo la reggenza di sua madre, Bianca di Castiglia, i nobili cercarono di riconquistare le posizioni perdute, ma non arrivarono a nulla perchè Luigi seppe tenerli a bada. Egli aggiunse al regno anche il sud della Francia, una terra travagliata dalle eresie.

Luigi fu un sovrano che seppe conquistarsi l'ammirazione di tutta Europa per il suo alto senso della giustizia e per la sua chiarissima fede nei principi cristiani.

Egli restituì tutti i territori conquistati dai suoi avi ai legittimi sovrani e non mosse mai guerra ad uno Stato cristiano.

La sua reputazione era così alta che divenne il punto di riferimento di tutti i sovrani d'Europa. Venne definito Santo in vita ed i suoi arbitrati e le sue mediazioni erano sempre accettati come giusti.

Condusse anche una crociata in Terrasanta (VI), ma il tentativo fallì. Al suo rientro, si dedicò al rafforzamento dei poteri della corona e alla riorganizzazione dello Stato (istituì la Corte dei Conti, per l'amministrazione finanziaria, e il Consiglio del re).

La VII crociata gli fu fatale e perse la vita sotto le mura di Tunisi (1270) (fig. 7, Miniatura raffigurante la partenza di Luigi IX per la crociata).

4) FILIPPO IV IL BELLO AFFERMA IL POTERE DELLO STATO

Filippo il Bello (1285-1314) fu l'uomo nuovo che mirò direttamente alla costruzione di uno Stato unitario nazionale mettendo da parte ogni idea di universalismo imperiale (fig. 8, Raffigurazione di Filippo il Bello con la famiglia reale).

Egli intraprese una lotta che lo vide contemporaneamente impegnato su quattro fronti: contro gli inglesi, tradizionale nemico, contro gli ultimi nobili riottosi, contro il papato e nel rinnovamento della struttura economica

della Francia; e sarà vittorioso su tutti i fronti.

5) FILIPPO CONVOCA I BORGHESI (TERZO STATO) AGLI STATI GENERALI

La convocazione dei borghesi al parlamento non era una novità in Europa. Gli inglesi li convocarono ufficialmente per la prima volta nel 1265. In Spagna erano stati convocati addirittura nell'XI secolo.

----- CELESTINO V Celestino V (1215-1296) fu eletto papa nel 1294 dopo due anni di vacanza nel seggio papale. Egli era un pio eremita che fu chiamato ad occupare la massima carica della chiesa suo malgrado. Quando si accorse che egli era un ostaggio della politica angioina di Carlo II di Napoli, preferì dimettersi dopo cinque mesi per ritornare alla sua meditazione. Dante lo relegò nel III canto dell'Inferno perchè "per viltà fece il gran rifiuto". -----	Ma la convocazione che ne fece Filippo IV il Bello nel 1302 assumeva un carattere particolare. I tre ordini o stati (nobili, ecclesiastici e borghesia) non venivano convocati per dare il tradizionale consiglio feudale al sovrano, ma venivano convocati per sostenere la lotta del sovrano contro un papa forte ed indomito come Bonifacio VIII, che minacciava gli interessi della nascente nazione francese. Sfidare la chiesa a quell'epoca era estremamente pericoloso. Parecchi sovrani avevano pagato quest'atto di coraggio con la totale
--	---

sottomissione (fig. 161, L'incoronazione di Bonifacio VIII. Appena eletto, egli fece richiudere il suo predecessore, Celestino V, in un castello e ve lo lasciò morire). Ma i sovrani del passato non ebbero mai dietro di loro tutto il popolo convocato in parlamento, come lo avrà Filippo (fig. 162, Bonifacio VIII).

6) LO SCHIAFFO DI ANAGNI METTE FINE AL POTERE DEI PAPI

Filippo volle affermare la supremazia (oggi diremmo la sovranità) del re nel proprio regno ed aprì un contenzioso con il papato sulla questione finanziaria.

Chiese il pagamento dei tributi fiscali anche dal clero, che ne era sempre stato escluso, e pretese che le rendite della chiesa francese non fossero trasferite a Roma, ma restassero in Francia.

Il papa si oppose e scomunicò non solo chi imponeva i tributi, ma anche chi li pagava (bolla clericis laicos del 1296),.

----- IL GIUBILEO DEL 1300 Il primo Giubileo cristiano fu in detto da papa Bonifacio VIII nell'anno 1300 in conformità alla tradizione biblica che lo prevedeva ogni cinquant'anni. Il Giubileo cristiano promise un'indulgenza plenaria ai fedeli che visitavano le chiese di S. Pietro e di S. Paolo a Roma. Il suo successo fu enorme e Roma fu invasa da una moltitudine di fedeli per tutto l'anno. -----	Un altro contenzioso fu aperto nel 1301, quando Filippo volle giudicare il legato papale che era stato accusato di complotto. Secondo la tradizione, egli doveva essere giudicato da un tribunale ecclesiastico. Il papa condannò la decisione del re con una nuova bolla (ausculta fili) e convocò un concilio. Filippo il Bello gli contrappose l'assemblea degli Stati Generali e proibì al clero francese di partecipare al concilio di
--	--

Roma (fig. 163, Pellegrini che si recano a Roma per il giubileo).

7) IL PAPA RIVENDICA IL POTERE DELLE DUE SPADE: SPIRITUALE E TEMPORALE

La situazione precipitò nel 1302. Bonifacio VIII pubblicò la bolla Unam Sanctam, che non si limitava più a riaffermare la superiorità del potere spirituale su quello temporale, ma introduceva il principio secondo cui i due poteri appartenevano alla chiesa.

BONIFACIO VIII

Bonifacio VIII (1294-1303) fu un papa energico che visse in un periodo in cui si incominciavano ad affermare prepotentemente gli stati nazionali e il potere ed i privilegi della chiesa si avviavano ad essere ridimensionati. Egli non capì la tendenza dei tempi e fece una battaglia per riaffermare la supremazia assoluta della chiesa, ma fu perdente su tutti i campi.

Bonifacio VIII mentre viene fatto prigioniero ad Anagni).

La bolla stava per essere seguita dalla scomunica per Filippo, che inviò in Italia il giurista Guglielmo di Nogaret, con un manipolo di uomini, per convincere il papa a convocare un concilio, ma gli eventi precipitarono e il Nogaret, insieme ai Colonna, tradizionali nemici italiani del papa, lo fece prigioniero ad Anagni e, si narra, che il papa fu schiaffeggiato. Per il papato era l'inizio di una nuova epoca (fig. 164,

8) IL PAPATO E LA CATTIVITA' AVIGNONESE

Bonifacio VIII fu liberato dai cittadini, ma morì un mese dopo il fatto di Anagni. Dopo il breve pontificato di Benedetto XI (1303-1304), venne eletto papa, con l'aiuto di Filippo, l'arcivescovo francese di Bordeaux (Clemente V), che preferì fissare la sede papale ad Avignone, nell'alta Provenza (fig. 165, Clemente V mentre viene consacrato papa).

Per un periodo di quasi settant'anni, la corte papale restò in terra di Francia e l'influenza dei re francesi sul papato divenne così preponderante che questo periodo della storia della chiesa è conosciuto come la cattività avignonese (fig. 166, Il palazzo dei papi ad Avignone).

In questo periodo la chiesa si era quasi completamente francesizzata. I papi furono tutti francesi e così anche i cardinali, con le dovute eccezioni.

9) LA FRANCIA NELLA TORMENTA DELLA GUERRA DEI CENTO ANNI

All'inizio del XIV secolo, l'Inghilterra conservava un solo possedimento in Francia: l'Aquitania.

LA LEGGE SALICA

In base ad un vecchio costume dei Franchi, conosciuto come legge salica, le donne non avevano diritto ad ereditare il trono. La corona doveva essere sempre trasmessa per linea maschile.

essendo egli discendente per linea

CRECY

Gli inglesi ottennero la loro prima grande vittoria sul suolo francese a Crécy nel 1346. Essi impiegarono, per la prima volta, il long bow (l'arco lungo) che sanzionava la loro superiorità nell'arte della guerra. Questa superiorità la conservarono fin quando l'artiglieria non mise l'arco fuori uso.

dell'arco lungo, a destra, mentre i francesi utilizzano ancora la vecchia balestra, a sinistra).

Alla morte di Carlo IV nel 1328 non c'era un erede diretto. Il trono era conteso da Filippo di Valois, cugino di Carlo, ed Edoardo III d'Inghilterra, nipote di Carlo e discendente diretto, per via materna, di Filippo il Bello. L'assemblea dei feudatari scelse Filippo col nome di Filippo VI, senza opposizione da parte di Edoardo III, perchè, essendo egli discendente per linea femminile, non aveva diritto al trono.

Edoardo si ribellò quando Filippo tentò di strappargli l'Aquitania nel 1337. Questo fu l'inizio della Guerra dei Cento Anni. che andrà avanti, con ampie pause, fino al 1453, quando la Francia, grazie all'apporto anche di Giovanna d'Arco, riuscì a riconquistare quasi tutto il territorio nazionale. All'Inghilterra rimarrà solo Calais per ancora due secoli (fig. 167, Gli eserciti francesi ed inglesi a Crecy. Gli inglesi sono dotati

Ma, dopo la grande vittoria di Azincourt del 1415, gli inglesi erano diventati padroni di tutta la Francia e, nel 1422, Enrico VI d'Inghilterra

diverrà anche sovrano di Francia all'età di un anno (fig. 168, Rappresentazione della battaglia di Azincourt).

10) LA PULZELLA D'ORLEANS PROMUOVE IL SENTIMENTO NAZIONALE E SALVA LA FRANCIA

Giovanna d'Arco (1412-1431) seppe suscitare nei suoi connazionali il sentimento nazionale, che fu la vera forza sovvertitrice delle sorti della guerra.

Giovanna era una contadina analfabeta, che sentiva di essere chiamata a risollevarle le sorti della Francia, che, dopo Azincourt, era caduta quasi tutta in mano agli inglesi.

| IL DELFINO |
| L'erede al trono di Francia |
| veniva chiamato delfino. Carlo |
| era un delfino molto debole in |
| quanto era stato abbandonato |
| da gran parte della nobiltà |
| che sosteneva la causa inglese |
| Fu Giovanna d'Arco che gli die |
| de vigore e provocò un ripen- |
| samento nei nobili, che rispo- |
| sero al richiamo del sentimen- |
| to nazionale. Ma Carlo non la |
| ripagò con la stessa moneta e |
non mosse un dito per salvarla

Giovanna guidò le truppe del delfino di Francia (Carlo) alla liberazione di Orleans, che era assediata dagli inglesi (fig. 169, Orleans assediata dagli inglesi Nota le prime armi da fuoco).

Dopo essere stato incoronato re di Francia nella cattedrale di Reims (1429), secondo la tradizione, Carlo abbandonò Giovanna, che cadde in mano a forze rivali e fu venduta agli inglesi per diecimila ducati. Fu processata per stregoneria e fu mandata al rogo a Rouen nel 1431 (fig. 170

Giovanna d'Arco messa al rogo, 1431) (fig. 171, Particolare dell'incoronazione di Carlo di Valois nella cattedrale di Reims in un dipinto di Lenepren. Diventato Carlo VII di Francia, egli separò la sua sorte da quella di Giovanna d'Arco, a destra nella fig.).

Con lei scompariva l'eroina che aveva restituito ai francesi l'orgoglio nazionale. I suoi frutti furono duraturi nel tempo e la Francia riuscirà a ricostituire la sua unità sotto un re francese, dopo oltre cento anni di guerra (fig. 172, Giovanna d'Arco in un quadro del XVI secolo del pittore Antoine du Four).

UNITA' 4

LA RINASCITA DELLA SPAGNA CRISTIANA E LA RECONQUISTA

La Spagna, dopo la conquista araba del 711, era stata inglobata nel mondo islamico. I suoi vecchi abitanti cristiani erano stati spinti sulle montagne del nord ovest, dove costituirono il nuovo regno delle Asturie

Fu questo piccolo regno, che pose le premesse per la rinascita della Spagna cristiana attraverso una lenta, ma progressiva, riconquista dei territori in mano araba, che durò circa sette secoli.

Nel X secolo prese forma il regno di Navarra, sotto la forte guida di Sancho I (fig. 173, La fortezza di Almeria costruita nel X secolo). Nell'XI secolo, mentre il califfato arabo di Cordova si divideva (1034) in tanti staterelli (Granata, Siviglia, Valenza, ecc), Sancho il Grande (o Sancho III) (994-1035), riuscì a riunire sotto la sua corona i territori di Leon, Castiglia e Aragona. Ma, alla sua morte, divise il suo regno tra i suoi quattro figli (fig. 174, Cartina della Spagna che metta in evidenza questi territori, da trovare).

1) LA MONARCHIA ARAGONESE FA UNA POLITICA ESPANSIONISTICA

L'Aragona fece il suo apprendistato nella lotta contro i mori di Spagna. Nel 1118 riuscì a togliere loro la città di Saragozza. Nel 1229 Giacomo I (1213-1276) prese le isole Baleari, Valencia (1233) e Alicante (fig. 175, Cartina della riconquista dei territori della Spagna in mano agli Arabi).

IL CID CAMPEADOR

Se la Francia ha Orlando come eroe epico che morì combattendo contro i Mori, la Spagna ha il suo equivalente nel Cid Campeador (=Signore, vincitore di battaglie). Rodrigo Diaz de Vivar, questo il suo nome, fu il più accanito nemico dei Mori. Egli conquistò Valencia e fu immortalato nel poema Cantar de mio Cid. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Burgos.

Per tutto il XIII secolo, la corona aragonese fece una politica di espansione appoggiandosi sulla borghesia e la nobiltà e, nel 1282, Pietro III (1276-85) tolse la Sicilia agli angioini. Con l'associazione della borghesia e della nobiltà alla gestione del potere, l'Aragona si stava trasformando in uno Stato moderno, dove il re incominciava a mettere da parte la concezione assolutistica del potere, anche se timidamente. L'esperimento, comunque, non riuscì perché Giacomo IV affrontò i nobili in campo aperto sconfiggendoli ad

Avila (1348) e negò loro tutti i privilegi ed i diritti concessi dai suoi avi (fig. 176, La città di Avila con le sue robuste mura medievali).

2) LA MONARCHIA CASTIGLIANA SPINGE A FONDO LA RECONQUISTA

La lotta della Castiglia contro gli arabi durò oltre tre secoli. Essa era stata creata dalla città di Leon, la prima città ad essere tolta agli arabi (850). Leon, nei territori liberati, costruiva castelli (castilla in spagnolo, da cui derivò Castiglia) per meglio difendere le conquiste e richiamarvi gente cristiana.

Il primo re di Castiglia, Fernando Gonzales (1032-1065), riuscì a riprendere dagli arabi un territorio che andava dall'Ebro a Siviglia (fig. 176 bis, Cartina, da trovare). Per la fine dell'XI secolo, la Castiglia era diventato lo Stato cristiano più potente in Spagna. Agli arabi aveva ripreso la Valle del Tago fino a Lisbona, la Nuova Castiglia e Toledo, che divenne la nuova capitale.

Ferdinando III (1217-1252) riuscì a riprendere Cordova, l'Andalusia e la Murcia, che diede al regno di Castiglia uno sbocco al mare. L'ultima roccaforte araba a cadere fu Grenada (1492) (fig. 177, Rappresentazione della resa di Grenada) (fig. 178, Cartina della penisola iberica all'inizio del XIII secolo. Agli arabi è rimasta solo Grenada).

3) LA POLITICA DEI MATRIMONI CREA LO STATO UNITARIO

Con una politica fortunata di matrimoni, di conquiste e rafforzamento del potere della corona, la Castiglia e l'Aragona riuscirono a porre le premesse per l'unificazione della Spagna in unico regno.

Il matrimonio di Ferdinando II di Aragona e Isabella di Castiglia (1469) era destinato a dare al Paese un unico sovrano, anche se durante la loro esistenza i due regni restarono separati. La Spagna si unificò solo con Carlo V, loro erede (fig. 179, Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona mentre pregano la Madonna col Gesù Bambino).

4) LE CORTES SONO IL PRIMO ESEMPIO DI ASSEMBLEE RAPPRESENTATIVE

Le cortes (parlamento) furono le prime assemblee comuni che sorsero in Europa. Esse si affermarono perché alle terre e alle città riconquistate ai Mori venivano concesse ampie autonomie.

Questa politica nasceva dalla necessità di attrarre popolazione nei territori riconquistati e rendere, così, più forte la presenza cristiana nelle zone, che erano ancora in larga parte in mano agli arabi.

Quello che sappiamo per certo è che, già nell'XI secolo, le città di Toledo, di Salamanca, di Leon, di Castiglia e Aragona mandavano i propri rappresentanti a queste assemblee comuni (parlamento), che approvavano le tasse e le leggi.

IL PORTOGALLO DIVENTA UNO STATO UNITARIO

Il Portogallo era stato uno dei primi territori ad essere liberato dagli arabi. Esso apparteneva al regno di Castiglia e Leon, che lo affidò (1093) ad Enrico di Borgogna, un crociato che combatteva i Mori di Spagna.

Enrico cercò di farne un regno, ma il progetto fallì. Sarà suo figlio, Alfonso I (1128-85), a realizzarlo. Egli fu acclamato re sul campo dal proprio esercito (1139) mentre combatteva gli arabi. Nel 1147, il nuovo Stato riconquistò la sua capitale, Lisbona, con l'aiuto degli inglesi ed i fiamminghi della seconda crociata.

Ma la sua esistenza come Stato fu sempre messa in pericolo dagli Stati spagnoli. Solo quando i portoghesi riuscirono a battere gli spagnoli nel 1385 il suo diritto all'esistenza fu riconosciuto.